

Planum. The Journal of Urbanism no. 36 vol I/2018
Magazine Section

Lucia Nucci

I DIALOGHI ITALO - TEDESCHI SUL VERDE URBANO

Article published by
Planum. The Journal of Urbanism no. 36, vol. I/2018
© Copyright 2018 by Planum. The Journal of Urbanism
ISSN 1723-0993
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001
Under the number 514-2001

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced,
stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means,
electronic mechanical, photocopying, recording or other wise,
without the prior written permission of the Publisher.

Sommario

- 1 | I dialoghi Italo Tedeschi sul verde urbano
- 2 | Un convegno internazionale sulle regole progettuali del sistema del verde urbano
- 3 | Sulle regole progettuali del sistema del verde urbano
- 4 | Perché rileggere l'esperienza IBA oggi
- 5 | Carboni fossili e derivati
- 6 | Le strutture architettoniche per l'estrazione e la lavorazione dei carboni fossili e dei loro derivati
- 7 | L'esperienza tedesca di decarbonizzazione
- 8 | Il parco paesaggistico
- 9 | Lo Schema direttore e il parco paesaggistico
- 10 | La trentennale riqualificazione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher
- 11 | Gli impianti per la riqualificazione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher
- 12 | Le reti fognarie ed il trattamento delle acque reflue e piovane
- 13 | Il parco paesaggistico Duisburg Nord
- 14 | La miniera e la cokerie Zeche Zollverein
- 15 | La miniera e la cokeria Nordstern a Gelsenkirchen
- 16 | La riqualificazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie
- 17 | La pista ciclabile ed il percorso pedonale dell'Emscher
- 18 | Progetti residenziali
- 19 | Piccoli progetti e iniziative al femminile
- 20 | Cultura industriale e arte

L'esperienza tedesca di decarbonizzazione

Lo scorso Dicembre 2018 è stata chiusa l'ultima miniera di Antracite di Prosper-Haniel nella regione della Nordrhein Westfalen. L'antracite è il carbone fossile più pregiato. Questo è stato utilizzato per alimentare le fabbriche di ghisa e di acciaio presenti della regione. Sebbene il progetto di decarbonizzazione dal 2007 preveda la chiusura di tutte le miniere di carbone e la riconversione a favore di una produzione di energia pulita prodotta dalle centrali eoliche, solari, a biomassa e idroelettriche, ancora oggi in Germania un quarto dell'energia utilizzata viene prodotta dall'estrazione e dalla combustione del carbone e della lignite di cui la Germania è il secondo estrattore al mondo dopo la Cina. Il carbone è responsabile per l'80% delle emissioni di anidride carbonica dell'intero settore energetico tedesco. Il progetto di decarbonizzazione che si prevede ultimato non prima del 2038, è stato ulteriormente rallentato anche dal programma di chiusura dei 17 reattori nucleari entro il 2022.

La lentezza con la quale si sta attuando nel tempo il processo di decarbonizzazione in Germania ribadisce l'importanza dell'esperienza tedesca della Valle della Ruhr nel suo aver trovato delle ragioni fondative che sono ancora valide per la riqualificazione delle aree inquinate come buone pratiche valide per altre realtà europee. In particolare la capacità di avere obiettivi generali di lungo periodo presenti nella pianificazione dell'area come telaio per interventi puntuali integrati nelle loro diverse componenti (ambientale, urbanistica, infrastrutturale e funzionale).

La valle della Ruhr (4.435 Km², 5.000.000 ab.) sorge nella zona occidentale della Germania all'interno del Land⁶ Nordrhein-Westfalen, Renania North Westfalia. E' attraversata orizzontalmente da tre fiumi affluenti del Reno: il Lippe a Nord, l'Emscher al centro, il Ruhr a Sud.

Originariamente era un avvallamento paludoso con villaggi agricoli di piccole dimensioni ai margini. Successivamente la Regione è stata il più importante bacino siderurgico europeo specializzato nell'estrazione del carbone e nella produzione di ghisa e acciaio. L'estrazione del carbone iniziata nel XVI Secolo nella parte meridionale lungo il fiume Ruhr è proseguita nel XIX e XX secolo nella parte settentrionale lungo l'Emscher.

Sin dagli anni '50 del Novecento si registra la crisi del settore minerario a favore del petrolio. La Regione resiste fino agli inizi degli anni '80 con la produzione di acciaio. In questi stessi anni le imprese emergenti del terziario non hanno voluto investire in queste aree. La regione ha risposto ai crescenti problemi socioeconomici alla fine degli anni '60 con un programma di sviluppo regionale Entwicklungsprogramm

6 Nella Germania federale i land, che corrispondono alle nostre regioni, hanno potere legislativo, esecutivo, giudiziario e finanziario. A loro è affidato il governo del territorio e la tutela ambientale e paesistica.

Ruhr che prevedeva l'inserimento di aree verdi attrezzate per il tempo libero, le rivierpark, e la fondazione di nuove università per attivare il potenziale endogeno locale. Alla fine degli anni '70 il governo regionale adotta l'aktionsprogramm Ruhr un programma straordinario di finanziamento quinquennale il cui obiettivo generale era di aumentare la capacità di adattamento della regione ai cambiamenti in corso. Tra le innovazioni del programma la creazione di un demanio pubblico di aree dismesse inquinate acquisite da una società a capitale pubblico a prezzo calmierato, bonificate e rivendute a privati. La società Landesentwicklungsgesellschaft era prevalentemente pubblica regionale con una quota di associazioni e banche pubbliche ed una minima quota ai comuni.

Tra gli anni '70 ed '80, con la crisi dell'industria pesante estrattiva e siderurgica, si è assistito ad una progressiva chiusura degli impianti con forti ripercussioni sociali e nell'organizzazione del territorio. Sono stati abbandonati gli edifici industriali ed interi quartieri operai. Si è presa coscienza delle conseguenze di centocinquanta anni di industrializzazione: suoli ed acque inquinate, dismissione di edifici e di strutture industriali, presenza di tratti incompleti di infrastrutture ferroviarie danneggiate dai bombardamenti, mano d'opera scarsamente qualificata.

Il Land Nordrhein-Westfalen insieme ai comuni del bacino della Ruhr (Kommunalverband Ruhrgebiet) hanno ragionato sin dalla fine degli anni '70 sul futuro della regione secondo obiettivi strategici: acquisizione pubblica delle aree inquinate, riconversione ecologica dei territori, coordinamento tra soggetti pubblici e privati, ricerca e sviluppo tecnologico, valorizzazione delle attività culturali e per il tempo libero (gioco e sport).

L'Esposizione internazionale di architettura e urbanistica Internationale Bauausstellung IBA Iba Emscher Park (1989-1999) è stata parte integrante della politica di ristrutturazione avviata dal Land. L'Iba Emscher Park ha contribuito al recupero del sistema policentrico di 17 comuni dedicato all'estrazione del carbone, alla produzione della ghisa e dell'acciaio con un'operazione strutturale di riqualificazione ambientale e urbanistica che ha ricostituito un carattere unitario alla regione. L'idea programmatica Iba era quella di rendere nuovamente leggibile la forma dell'intera regione a partire dal telaio fluviale della rete delle acque. L'Iba Emscher Park ha svolto le sue attività attraverso degli atelier per il futuro dell'antica regione industriale. I progetti sono stati realizzati in un territorio di 800 kmq. Il land Renania Nord Westphalia ha aperto per 10 anni una società IBA Emscher Park GmbH di pianificazione e di ricerca. Questa è stata un'agenzia privata, a partecipazione pubblica, di consulenza, selezione, coordinamento di progetti e rapporti con l'esterno che ha lavorato con le amministrazioni ai vari livelli. Il suo compito era stato quello di riuscire ad attivare dei processi, coordinare le varie forme di finanziamento ordinario per realizzare opere di interesse pubblico e privato. L'attività dell'agenzia era monitorata da enti di controllo che verificavano le diverse fasi di programmazione e la qualità delle realizzazioni. Il carattere aperto ai progetti ed alle proposte dell'agenzia ha raddoppiato il numero di progetti realizzati.

Nel 1988 è stato pubblicato il primo documento strategico IBA il "memorandum" con sei temi strategici: il parco paesaggistico dell'Emscher; la riconversione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher; il lavoro nel parco; la nuova residenza e lo sviluppo dei quartieri; la tutela del patrimonio industriale e della cultura industriale; l'offerta di nuove attrezzature sociali, culturali e sportive. Nel 1989 la società IBA Emscher Park GmbH ha lanciato un bando pubblico di riqualificazione che ha visto la presentazione di oltre 400 proposte da parte dei comuni, delle organizzazioni locali o da soggetti privati e la selezione di 80 progetti. Tutte le proposte si inseriscono con coerenza all'interno del programma regionale di tutela dell'ambiente e del territorio redatto dal consorzio dei comuni con il Land che fa riemergere il disegno del

sistema fluviale con sette cinture verdi ad esso ortogonali.

Questi sono stati finanziati per il 60% da finanziamenti ordinari europei, dello stato federale e regionali e per il 40% da investimenti privati. Complessivamente sono stati investiti 2,5 mld di euro nei 10 anni di attività: 1,5 mld da fondi pubblici e 1 mld da capitali privati.

Cronologia

Autunno 1987, prime riflessioni sulla realizzazione di una esposizione internazionale di architettura ed urbanistica

Maggio 1988, avvio ufficiale dell'IBA Emscher Park;

Novembre 1988, pubblicazione del primo memorandum IBA Emscher Park con gli obiettivi generali da perseguire;

Dicembre 1988, creazione della società Internazionale Bauausstellung (Iba) Emscher Park GmbH per coordinare l'esposizione;

Maggio 1989, concorso pubblico di idee, presentate più di 400 proposte dai comuni, dalle imprese e associazioni organizzazioni locali o da soggetti privati;

1990-1994, pianificazione di 80 progetti selezionati, organizzazione dei concorsi nazionali ed internazionali aperti preferibilmente a gruppi interdisciplinari di urbanisti, architetti, esperti di ecologia e paesaggisti;

1994-1995, presentazione dei progetti già realizzati;

1996, pubblicazione del secondo memorandum con tematismi aggiuntivi;

1999, chiusura dell'IBA, presentazione del terzo memorandum con un resoconto complessivo dell'esperienza.

Lucia Nucci

**I DIALOGHI ITALO - TEDESCHI
SUL VERDE URBANO**

Planum. The Journal of Urbanism | www.planum.net | ISSN 1723-0993